

VareseNews

Smantellato traffico di coca dalla Bolivia finanziato dalla 'ndrangheta

Pubblicato: Mercoledì 2 Aprile 2014



L'ennesimo traffico internazionale di droga attraverso l'aeroporto di Malpensa è stato sgominato dal nucleo di **Guardia di Finanza** di Malpensa con l'**arresto di 8 persone**, tutte di nazionalità italiana, ritenuti membri di un'associazione a delinquere che trafficava cocaina dal Perù all'Italia. Tra questi anche **un esponente di un clan della 'ndrangheta**, considerato il finanziatore dell'organizzazione e definito «**personaggio di grande spessore criminale già noto alle cronache**» dal procuratore capo di Busto Arsizio **Gianluigi Fontana**, ma del quale non ha voluto assolutamente fare il nome così come per gli altri soggetti coinvolti. L'indagine, iniziata nel giugno del 2013, si è conclusa il 17 marzo scorso con l'esecuzione dei decreti di fermo emessi dal sostituto procuratore **Maria Cristina Ria** della Procura di Busto Arsizio.



Tutto è iniziato dall'arresto a Malpensa di un bresciano che aveva addosso qualcosa come **12 kg di cocaina**. Li aveva letteralmente addosso in quanto la

tecnica usata per il trasporto della sostanza stupefacente consisteva nell'impregnare gli abiti di coca allo stato liquido. **Il corriere arrivava dalla capitale del Perù via Madrid**, una rotta certamente insolita per i grossi traffici di cocaina dal sud America e, forse, considerata più sicura dai narcotrafficienti. Sin dall'inizio è apparso chiaro che si trattava di un cosiddetto mulo, un uomo reclutato appositamente per il trasporto della coca da un'organizzazione. **Il pm Ria ha immediatamente fatto partire una serie di indagini tecniche attraverso le intercettazioni telefoniche e ambientali** che hanno progressivamente rivelato **i contorni dell'organizzazione che aveva base nella zona di Parabiago** con propaggini fino all'hinterland milanese e allo stesso capoluogo lombardo.



Dalle indagini sul corriere si è dunque arrivati a delineare un gruppo di una decina di soggetti,

alcuni anche imparentati tra loro, coinvolti nel traffico. Dalle intercettazioni si è anche capito chi fosse il contatto in sud America, un cittadino recluso in un carcere boliviano dal quale riusciva comodamente a comunicare con l'esterno. **Durante l'indagine sono stati accertati anche altri 4 tentativi di importazione** dei quali due bloccati direttamente in Perù dalle autorità di quel paese mentre un terzo è abortito a causa di problemi burocratici e il quarto per la rinuncia del corriere. Infine è arrivato il blitz che ha messo fine, in Italia, al traffico di cocaina. Nell'azione condotta dagli uomini alle dipendenze del tenente colonnello **Giuseppe Bua** sono state rinvenute anche **due pistole** nascoste in un'intercapedine di una parete del bagno, bilancini di precisione e materiale per il confezionamento della sostanza. Trovate, inoltre, **98 banconote da 500 euro e 345 banconote da 1000 franchi false**.

Anche questa indagine conferma, dunque, la radicata presenza della 'ndrangheta, con numeri sempre più impressionanti, in Lombardia e in particolar modo nell'Altomilanese e nei territori attigui. I gruppi presenti, tra l'altro, godono di contatti e ramificazioni che confermano la potenza di questa organizzazione diventata ormai, almeno in Italia, la più potente e attiva.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it